

LA POLEMICA CONCINA ACCUSA IL PD DI LANCIARE CRITICHE ASSURDE E RIDICOLE

'Frustate' del sindaco a Trappolino

«Vogliamo salvare la città dal baratro»

— ORVIETO —

«UN GIOVANE uomo politico, cresciuto male all'ombra dei rigurgiti del passato». Toni Concina è stato uno dei professionisti della comunicazione più apprezzati d'Italia e se usa espressioni tagliate con l'accetta per rintuzzare le critiche del coordinatore del Pd, l'onorevole Carlo Emanuele Trappolino, è perché ha deciso di rispondere con durezza ad attacchi ritenuti paradossali. Paradossali e «vulgari», dice, perché vengono dalla parte politica che ha governato Orvieto da dopoguerra fino all'anno scorso.

Dalle nuove leve del Pd arrivano bordate, eppure lei aveva teso le mani ai giovani della sinistra...



GIOVANI NEL MIRINO

Dalle nuove leve della sinistra ci aspettavamo atteggiamenti ben più responsabili

«Durante la campagna elettorale dell'anno scorso, concludevo spesso i miei interventi dicendo che avrei voluto vincere e che avrei vinto anche per i giovani del Pd. Per dare loro la possibilità di crescere, durante il mio mandato, in maniera diversa e più alta e ricostruire quindi il loro Partito Democratico su basi nuove, più moderne e meno settarie. Fatica sprecata. Leggo sul vostro giornale che l'attuale coordinatore Pd, Carlo Emanuele Trappolino, non demorde dagli stucchevoli, banali copioni propagandistici, davvero vuoti di contenuti, invece di co-

gliere il momento storico della città e dei suoi abitanti, finalmente liberati da antiche soggezioni. E ciurla nel manico quando afferma che 'la nostra (del Pd) responsabilità era circoscritta alla definizione della sola ipotesi di bilancio' a meno che io non 'adottassi il nostro (del Pd) programma'. Bugie. Con la sola eccezione, legittima, del consigliere Carlo Tonelli, abbiamo tutti, ripeto, tutti firmato qualche mese fa un solenne Progetto Orvieto nel Futuro che impegnava tutte le forze politiche di buona volontà a lavorare insieme per almeno tre anni, dimenticando le meschine lotte interne di partito ma per cercare di risollevare insieme la città dal disastro economico/finanziario sotto gli occhi di tutti».

Nel merito delle critiche cosa risponde?

«Troppe volgarità. In questi giorni si assiste anche a qualche show scomposto di qualche personaggio, piuttosto pittoresco, che si abbandona a ripetitive, stucchevoli e patetiche sceneggiate. Ma che le stesse volgarità, ovviamente edulcorate, arrivino anche da un giovane e (sembrava) promettente parlamentare della Repubblica è davvero sconcertante. Cito, riferito a me: 'Il sindaco se la svigna con una battuta, senza risolvere i problemi. Prova a galleggiare, temporeggia, non decide'. E parla di interessi di breve periodo, illusioni romane, eccetera. Senza risolvere i problemi! Incredibile. Non esiste una, dico una, questione, una iniziativa orvietana all'attenzione della mia Giunta che non sia stata inquinata da chi si permette ora di alzare il dito e fare il maestrino. Trappolino ha la sfacciaggine

di parlare di questione rifiuti, argomento dove lui e i suoi amici sono riusciti a trasformare una buona intenzione, una decente opportunità in una orrenda vicenda. E osa parlare, lui, coordinatore del Pd, di interessi particolari.

Quali sono le colpe maggiori che lei riconduce al Pd?

«Dimentichiamo pure per un istante i bilanci disastrosi. Ma se la sua mezza idea della città che mi rimprovera di non avere deve essere quella del disastro degli swap, dei derivati, quella dei vari Consorzi a perdere, quella degli appalti modificati in corso d'opera, quella delle inaugurazioni finite, quella delle opere pubbliche date per scontate e invece fortunatamente, forse riprese per i capelli dalla mia amministrazione, allora è meglio che provi anche lui a 'svignarsela con una battuta'. Continuo a credere che Orvieto non abbia bisogno né di pittoreschi e patetici personaggi ma neanche di giovani uomini politici cresciuti male all'ombra di rigurgiti del passato. Io farò probabilmente male tante cose ma le sto facendo solo nell'interesse della città, senza cercare facili visibilità, in un impegno quotidiano insieme ai miei amici e collaboratori, che non sono 'suggeritori, svariati consiglieri particolari e celebri diplomatici'. Per scendere anche io nel volgare potrei dire 'ma de che stai a parla'?...'. Preferisco fermarmi qui, con l'auspicio, davvero sincero, che nel Pd cresca una nuova strategia politica, meno legata agli stantii giochi di potere, meno legata ai soliti "Arieccolo».

C.L.